

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XX n. 3
Autunno 2015

Bollettino Parrocchiale di Ascona



35 anni

PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
**35 anni ad Ascona
per la nostra Suor Ginetta**



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Si preannuncia un nuovo anno pastorale, e, al di là di ciò che è ormai consolidato, si prospetta un anno pastorale scoppiettante. Innanzitutto per le novità lanciate da papa Francesco, che non finisce mai di sorprendere e di sorprenderci. In questo numero trovate una presentazione della seconda lettera enciclica di papa Francesco, la «Laudato si'», pubblicata nello scorso mese di giugno. Essa ha trovato davvero una buona accoglienza non solo nell'ambito ecclesiale: anche numerosi esponenti della politica mondiale l'hanno accolta come un punto importante dell'agire politico, economico, sociale, culturale, etico-religioso e ambientale. L'altra novità di papa Francesco è l'Anno della misericordia, di cui parleremo nel numero invernale.

Siamo, nel frattempo, ancora in attesa della delibera dei lavori per il restauro della chiesa parrocchiale. La pala del Serodine è stata protagonista di una bella e apprezzata mostra alla

Pinacoteca Züst; a ottobre ritorneranno i quadri del Serodine, mentre la pala rimarrà depositata fino al termine dei lavori di restauro. Nel frattempo possiamo contemplare – per la delusione di alcuni, per la delizia degli occhi di altri – l'affresco anonimo “L'incoronazione della Vergine”: Michela Zucconi-Poncini ci dà qualche interessante informazione al proposito.

Scoppiettante è anche l'inizio del nostro anno pastorale: il 20 settembre festeggeremo suor Ginetta, che inizia a settembre il suo 35° anno di attività in seno alla comunità ascese. La giornata di festeggiamenti offre un programma di tutto interesse per tutte le fasce di età.

Buona lettura e auguri a tutti per il nuovo anno pastorale 2015-2016!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'Arciprete

L'Enciclica «Laudato si'»

Un gioiello nascosto

Nella terra di Gesù (IV)

Calendario d'autunno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dei giovani

La pagina delle associazioni

Memorie nostre

L'ENCICLICA «LAUDATO SI'» - UN'INTRODUZIONE



L'Enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco prende il nome dall'invocazione di san Francesco d'Assisi: «Laudato si', mi' Signore» che nel «Cantico delle creature» ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sua braccia» (n. 1). Il riferimento a san Francesco indica anche l'atteggiamento su cui si fonda tutta l'Enciclica, quello della contemplazione orante, e ci invita a guardare al «poverello di Assisi» come a una fonte di ispirazione. Come afferma l'Enciclica, san Francesco è «l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. [...] In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (n. 10).

Al centro del percorso della «Laudato si'», troviamo questo interrogativo: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che ora stanno crescendo?». Papa Francesco prosegue: «Questa domanda riguarda non solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale». Questo porta ad interrogarsi sul senso dell'esistenza e sui valori



che stanno alla base della vita sociale: «Per quale fine ci troviamo in questa vita? Per quale scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?». Se non ci poniamo queste domande di fondo – dice il Pontefice – «non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche potranno ottenere effetti importanti» (n. 160).

Queste domande nascono da una constatazione: oggi la terra, nostra sorella, maltrattata e saccheggata, si lamenta; e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti i poveri e di tutti gli «scartati» del mondo. Papa Francesco invita ad ascoltarli, sollecitando tutti e ciascuno – singoli, famiglie, collettività locali, nazioni e comunità internazionale – a una «conversione ecologica», secondo l'espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a «cambiare rotta», assumendo la responsabilità e la bellezza di un impegno per la «cura della casa comune». Lo fa riprendendo le parole del Patriarca ecumenico di Costantino-

poli, Bartolomeo: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica [...], contribuiscano al cambiamento climatico [...], inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati» (n. 8).

Allo stesso tempo Papa Francesco riconosce che nel mondo si va diffondendo la sensibilità per l'ambiente e la preoccupazione per i danni che esso sta subendo. In base a questa constatazione, il Papa mantiene uno sguardo di fiduciosa speranza sulla possibilità di invertire la rotta: «L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune» (n. 13); «l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente» (n. 58); «non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi» (n. 205).

Proprio nella chiave del cammino di conversione e di speranza in un futuro rinnovato, Papa Francesco mette al centro dell'Enciclica il concetto di ecologia integrale, come paradigma in grado di articolare le relazioni fondamentali della persona



con Dio, con se stessa, con gli altri esseri umani, con il creato. Vale la pena di ascoltare le sue stesse parole, al n. 139:

«Quando parliamo di “ambiente” facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo penetrati. Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema.

È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e





complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura».

È questa la cornice al cui interno vanno collocati i diversi temi trattati dall'Enciclica, che nei diversi capitoli vengono ripresi e continuamente arricchiti partendo da prospettive differenti (cf. n. 16). Ad esempio l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso.

L'Enciclica si articola in sei capitoli, la cui successione delinea un percorso preciso.

Il punto di partenza (cap. I) è costituito da un ascolto spirituale dei migliori risultati scientifici oggi disponibili in materia ambientale, per

«lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue». La scienza è lo strumento privilegiato attraverso cui possiamo ascoltare il grido della terra. Si affrontano così questioni estremamente complesse e urgenti, alcune delle quali – come i cambiamenti climatici e soprattutto le loro cause – sono oggetto di un acceso dibattito in campo scientifico. L'obiettivo dell'Enciclica non è quello di intervenire in questo dibattito, cosa di competenza degli scienziati, e tanto meno di stabilire esattamente in quale misura i cambiamenti climatici siano una conseguenza dell'azione umana. Nella prospettiva dell'Enciclica – e della Chiesa – è sufficiente che l'attività umana sia uno dei fattori che spiegano i cambiamenti climatici perché ne derivi una responsabilità morale grave di fare tutto ciò che è in nostro potere per ridurre il nostro impatto e scongiurarne gli effetti negativi sull'ambiente e sui poveri. Il passo successivo nel percorso dell'Enciclica (cap. II) è il recupero delle ricchezze della tradizione giudeo-cristiana, anzitutto nel testo biblico e poi nell'elaborazione teologica che si fonda su di essa. Questa rivelazione esplicita la «tremenda responsabilità» dell'essere umano nei confronti della creazione, l'intimo legame fra tutte le creature e il fatto che «l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti» (n. 95). L'analisi si occupa poi (cap. III) delle «radici della situazione attuale, in

modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde» (n. 15), in un dialogo con la filosofia e le scienze umane. L'obiettivo è quello di elaborare il profilo di un'ecologia integrale (cap. IV) che, nelle sue diverse dimensioni, comprenda «il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda», nelle diverse dimensioni della nostra vita, nell'economia e nella politica, nelle diverse culture, in particolare in quelle più minacciate, e finanche in ogni momento della nostra vita quotidiana.

Su questa base il cap. V affronta la domanda su che cosa possiamo e dobbiamo fare, e propone una serie di prospettive di rinnovamento della politica internazionale, nazionale e locale, dei processi decisionali in ambito pubblico e imprenditoriale, del rapporto tra politica ed economia e di quello tra religioni e scienze.

Per Papa Francesco è indispensabile che la costruzione di cammini concreti non venga affrontata in modo ideologico, superficiale o riduzionista. Per questo è indispensabile il dialogo, un termine presente nel titolo di ogni sezione di questo capitolo: «Ci sono discussioni, su questioni relative all'ambiente, nelle quali è difficile raggiungere un consenso. [...] La Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma [io] invito a un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune» (n. 188).

Infine, sulla base della convinzione che «ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo», il cap. VI propone «alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana». In questa linea l'Enciclica si chiude offrendo il testo di due preghiere: la prima da condividere con i credenti di altre religioni e la seconda con i cristiani, riprendendo l'atteggiamento di contemplazione orante con cui si era aperta.

L'umanità, nel suo rapporto con l'ambiente, si trova di fronte a sfide cruciali, che richiedono anche l'elaborazione di politiche adeguate, che peraltro figurano nell'agenda internazionale. Certamente la “Laudato si” potrà e dovrà avere un impatto su questi processi. Tuttavia anche un rapido esame del suo contenuto, come quello che ho appena delineato, mostra che essa ha una natura magisteriale, pastorale e spirituale, la cui portata, ampiezza e profondità non possono essere ridotte all'ambito delle sole politiche ambientali.

Card. Peter Kodwo Appiah Turkson





UN GIOIELLO NASCOSTO: L'INCORONAZIONE DELLA VERGINE



Vi lascio immaginare quale emozione ho provato nel contemplare per la prima volta, lo scorso autunno, lo splendido affresco che domina la parete di fondo dell'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale coperto da quasi un trentennio dalla pala di Giovanni Serodine. Realizzato attorno al 1541 da un frescante ignoto della bottega di Evangelista Luini del milanese, il dipinto rappresenta l'incoronazione della Vergine. Un tema diffuso sulle tavole lignee e sulle pale di altre chiese nei secoli XV XVI e XVII, appare per

la prima volta nell'arte gotica duecentesca, scolpito sui portali delle maestose cattedrali di Francia, come per esempio Notre-Dame di Chartres e Notre-Dame di Parigi. Solitamente questo soggetto costituisce la scena finale dei cicli dedicati alla Madonna. Secondo la teoria sostenuta da una parte dei teologi, Maria non muore ma è colta da sonno profondo prima di essere assunta in cielo e condotta fino al trono di Dio. Solitamente la cerimonia dell'incoronazione è officiata da Cristo che pone la corona in capo alla Madre





seduta sullo stesso trono o inginocchiata davanti a lui. Incoronata *Regina della Chiesa* la Vergine Maria è assisa sul trono a fianco di Cristo nella gloria celeste. La scena solitamente avviene al cospetto della corte celeste, spesso affollata da angeli musicanti, santi, beati, martiri e patriarchi.

La parte inferiore del nostro affresco rappresenta invece i Santi Pietro e Paolo, patroni della chiesa parrocchiale, che sostengono il velo della Veronica: una delle reliquie cristiane più importanti e più rappresentate nell'arte cristiana occidentale. Nel raffigurare il volto di Cristo sul velo, il nostro frescante si riferisce al modello dell'iconografia "mediterranea" che prevede la raffigurazione di Cristo barbuto, con la corona di spine sul capo e sofferente, diversamente da quella ispa-

nico-russa che vede la rappresentazione di Cristo con una barba a doppia punta, l'aureola nella quale si distingue la croce.

Questo magnifico affresco che decora la parete di fondo dell'abside così come quelli che decorano la volta e le pareti laterali del coro e della navata necessitano di un intervento di restauro che rimuova quel pulviscolo che nel corso degli ultimi 65 anni (risale infatti alla fine degli anni '40 del secolo scorso l'ultimo intervento di restauro sugli affreschi) si è inevitabilmente depositato sulle pareti offuscandone i pigmenti e l'iconografia. Per dare inizio a questa importante campagna di restauro il consiglio parrocchiale auspica di poter incontrare presto l'autorità cantonale competente e ricevere così il *nulla osta* e intraprendere i giusti passi per ridare vita al decoro della chiesa.

Michela Zucconi-Poncini





NELLA TERRA DI GESÙ (IV PARTE)



13. IL MONTE TABOR: la Trasfigurazione di Gesù

Gli evangelisti non danno un nome al “monte alto” in cui Gesù è salito con Pietro, Giacomo e Giovanni; un’antichissima tradizione dei primi secoli lo identifica col monte Tabor (c. 590 m.), che sorge a sud-ovest del lago di Genezaret. Su di esso i tre discepoli hanno vissuto un’esperienza inimmaginabile: hanno visto Gesù trasformarsi, in un certo senso, e diventare splendente come un sole.



Chiesa della Trasfigurazione sul Monte Tabor

È il segno della sua appartenenza al mondo divino, come quella dei due personaggi dell’Antico Testamento che compaiono accanto a Gesù: Mosè, il mediatore dell’alleanza e della legge data da Dio a Israele, ed Elia, il più famoso dei profeti che hanno mantenuto Israele fedele a Dio e hanno alimentato la sua speranza nel futuro Salvatore. Più di essi, Gesù è l’inviato di Dio: «Questi è il mio Fi-

glio diletto, in lui mi sono compiuto. Ascoltatelo!».

Occorre ascoltare Gesù sempre: quando annuncia il regno di Dio e parla del Padre misericordioso e quando parla della sua passione e morte e di ciò che costa la fedeltà al Vangelo. I tre vorrebbero rimanere lassù a contemplare quella visione; ma non è ancora il tempo! Si deve scendere e annunciare al mondo quanto Gesù dice. Gli apostoli lo faranno dando la vita per la loro missione.

14. IL VIAGGIO A GERUSALEMME: nell’imminenza della Pasqua

Tutti gli evangelisti annunciano e descrivono l’ultimo viaggio di Gesù a Gerusalemme, anzi Matteo e Marco ricordano solo questo viaggio fatto nell’imminenza dell’ultima Pa-



La chiesa di san Lazzaro in Betania

squa che egli avrebbe celebrato con i suoi. Un evangelista, però, dà grande rilievo a questo viaggio, nel senso che vi inserisce oltre un terzo del suo vangelo. Il viaggio diventa così una specie di parabola in se stesso per il significato che assume.

Si tratta di Luca che al versetto 9,51 del suo vangelo annuncia, con una certa solennità, che Gesù decide di andare a Gerusalemme. Luca utilizza questo viaggio per inserire lungo il percorso vari episodi e miracoli, una dozzina di parabole tra le più belle e conosciute (il figlio prodigo, il buon samaritano) e tanti insegnamenti di Gesù, che egli ha raccolti nelle ricerche fatte prima di stendere il suo vangelo (Luca 1,3), per cui il viaggio diventa una scuola continua del Maestro che non solo insegna, ma attira i discepoli a seguirlo anche nella passione redentrice e nella risurrezione. Fino a 9,51 Luca aveva seguito, più o meno, il racconto di Marco come traccia, riprende a seguirlo al capitolo 18,14, mentre il viaggio prosegue ancora per poco, perché Gesù è già in vista di Gerusalemme.

15. L'INGRESSO A GERUSALEMME: «Osanna al figlio di Davide!»

Gesù non amava i trionfi; dopo la moltiplicazione dei pani, narra Giovanni 6,15, quando la folla, entusiasta per il prodigio avvenuto, voleva prenderlo a viva forza e proclamarlo re, Gesù si ritirò sul monte da solo.



Pellegrini durante la processione della Domenica delle Palme che, da Betfage a Gerusalemme, ripetono l'ingresso in trionfo di Gesù

Ma una volta ha voluto presentarsi come il “figlio di Davide”, cioè come il Messia, il Salvatore promesso, e in una cornice di “trionfo”, come Israele se lo aspettava! Certo egli sceglie un asino come cavalcatura perché così dava compimento alla profezia di Zaccaria (9,9), che annunciava un Messia mite e senza sfarzo, vicino al popolo, il quale sembra aver compreso: infatti acclamava Gesù con le parole profetiche del Salmo 118,25-26: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore». La folla, specie i fanciulli, agitavano festosamente rami d'alberi di palma, qualcuno stendeva a terra addirittura il proprio mantello in segno di accoglienza del Messia.

La gente in genere era affezionata a Gesù che era sempre pronto ad accogliere e consolare chi soffriva, anche con dei prodigi, come segni della sua missione; ma la cosiddetta “classe dirigente” (religiosa, politica) temeva Gesù che smascherava tanta appa-





renza e falsità e in pochi giorni il trionfo si cambierà nella croce.

16. LA SPIANATA DEL TEMPIO: luogo santo della fede ebraica

Ai tempi di Gesù, al Tempio di Gerusalemme non mancava nulla per impressionare la mente e la vista. Infatti, essendo ricoperto di massicce piastre d'oro, fin dal primo sorgere del sole era tutto un riflesso di bagliori: a chi si avvicinava da lontano esso appariva come un monte coperto di neve, perché dove non era ricoperto d'oro era candido di marmo.

Ai nostri occhi, al posto di questo splendido tempio con i suoi edifici, i suoi cortili, i suoi portici, appare oggi l'inconfondibile fisionomia della moschea di Omar, costruita tra il 687 e il 691. La sua cupola in alluminio dorato è quasi lo stemma di Gerusalemme. Del tempio non è rimasto quasi più nulla, ad eccezione del

Muro del Pianto. Gesù ne aveva predetta la distruzione in una sua profezia, fatta ai notabili di Gerusalemme durante una delle discussioni che precedono il suo arresto (Lc 21,5-6): «Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, Gesù disse: “Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta”».

Quando le legioni di Tito distrussero il Tempio (70 d.C.), il muro di cinta occidentale del cortile esterno rimase in piedi. Tito lo lasciò come triste ricordo per gli ebrei da parte di Roma che aveva sconfitto la Giudea. Gli ebrei, comunque, attribuirono la cosa a una promessa fatta da Dio, che avrebbe lasciato in piedi alcune parti del sacro tempio, come segno del suo immutato legame con il popolo ebraico, nonostante la catastrofe che lo aveva colpito.

Antonio Girlanda, biblista



Ricostruzione del tempio (detto anche “secondo tempio”) costruito da Erode il Grande nel 19 a.C.

CALENDARIO D'AUTUNNO



Agosto 2015

Lunedì 31 *Riprendono le scuole e l'orario settimanale invernale*

Settembre 2015

Giovedì 3 Preghiera alla Croce di Lampedusa, con accoglienza al lago, processione alla Chiesa evangelico-riformata di Ascona e momento di preghiera. Ritrovo al debarcadere di Ascona alle ore 20.30

Venerdì 4 Primo venerdì del mese al Centro S. Michele
ore 16.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
ore 17.30 Vesperi
ore 18.00 Rosario
ore 18.30 Eucaristia

Sabato 5 Visita alla mostra "Serodine in Ticino" alla Pinacoteca Züst di Rancate con il Patriziato di Ascona e gli Amici del Museo comunale di Ascona

Domenica 6 **Domenica XXIII del Tempo ordinario**
Durante l'Eucaristia delle ore 11.15 benedizione degli zainetti

Domenica 13 **Domenica XXIV del Tempo ordinario**

Domenica 20 **Domenica XXV del Tempo ordinario e Festa Federale di ringraziamento**
Festa per l'inizio dell'Anno pastorale e per i 35 anni di presenza ad Ascona di sr. Ginetta. Il programma è il seguente:
ore 10.30: Eucaristia nel Cortile del Collegio Papio (se brutto tempo nella Chiesa di S. Maria).
Partecipa il Coro gospel InControCanto di Milano
segue: Concerto del Coro InControCanto





segue: aperitivo e pranzo popolare nel Chiostro del Collegio
segue: momento di festa per bambini e ragazzi
ore 14.30: Vespri solenni in S. Maria con il Coro
parrocchiale di Ascona

Domenica 27

Domenica XXVI del Tempo ordinario

ore 11.15: Eucaristia celebrata a S. Michele, in caso di
bel tempo; partenza in processione dalla Chiesa di S.
Pietro alle ore 11.15

Ottobre: mese delle missioni e della devozione mariana

Venerdì 2

Primo venerdì del mese al Centro S. Michele
ore 16.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
ore 17.30 Vespri
ore 18.00 Rosario
ore 18.30 Eucaristia

Domenica 4

Domenica XXVII del Tempo ordinario

ore 15.00: Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 7

Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario
ore 19.30: ritrovo in S. Pietro con recita del Rosario e
processione; ore 20.00: Eucaristia in S. Maria

Domenica 11

Domenica XXVIII del Tempo ordinario

ore 15.00: Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 18

Domenica XXIX del Tempo ordinario: Giornata missionaria mondiale

ore 15.00: Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 25

Domenica XXX del Tempo ordinario

ore 15.00: Rosario alla Madonna della Fontana

Novembre 2015

Domenica 1

Solennità di tutti i Santi

Orario festivo

ore 14.30: Celebrazione per tutti i defunti al Cimitero



Lunedì 2

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- ore 06.00 Eucaristia in S. Pietro, seguita dalla processione al Cimitero
- ore 08.00 Eucaristia in S. Maria
- ore 10.00 Eucaristia al Cimitero (con qualsiasi tempo)
- ore 16.15 Eucaristia alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 6

- Primo venerdì del mese al Centro S. Michele
- ore 16.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
- ore 17.30 Vespri
- ore 18.00 Rosario
- ore 18.30 Eucaristia

Domenica 8

Domenica XXXII del Tempo ordinario

Domenica 15

Domenica XXXIII del Tempo ordinario

Domenica 22

Domenica XXXIV ordinaria: solennità di Cristo Re e fine dell'anno liturgico

Domenica 29

Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno C)

Dicembre 2015

Venerdì 4

- Primo venerdì del mese al Centro S. Michele
- ore 16.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
- ore 17.30 Vespri
- ore 18.00 Rosario
- ore 18.30 Eucaristia

Domenica 6

Domenica II di Avvento

Lunedì 7

- ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno

Martedì 8

Solennità dell'Immacolata Concezione Orario festivo

Domenica 13

Domenica III di Avvento





SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Festa a suor Ginetta



Suor Ginetta delle Suore Ravasco si trova ad Ascona da ben 35 anni: in settembre inizia, infatti, il suo 35° anno di attività. Momento opportuno, dunque, per festeggiare degnamente questo anniversario. Non si tratta solo di ricordarci che il tempo passa e che nel frattempo i bambini di trent'anni fa sono i papà e le mamme dei bambini di oggi, ma si intende anche ricordare 35 anni di impegnato e dedicato servizio a favore della Comunità parrocchiale di Ascona.

Sia con il Giardino dei Piccoli, sia con la puntuale presenza alle celebrazioni parrocchiali, sia con l'umile servizio per l'addobbo della chiesa parrocchiale e di tutte le celebrazioni, sia con il servizio alla popolazione nelle sue forme

più diverse, sia con le opere di carità, le suore dell'Istituto Ravasco hanno segnato la storia del nostro Borgo e di una schiera innumerevole di persone. La Comunità parrocchiale intende segnare questo traguardo con un momento di festa che è anche il lancio del nuovo anno pastorale della nostra Parrocchia. L'incontro è previsto per domenica 20 settembre, Festa federale di ringraziamento, con il seguente programma:

- ore 10.30: Eucaristia nel Cortile del Collegio Papio (se brutto tempo nella Chiesa di S. Maria), animata dal Coro gospel InControCanto;
- segue: Concerto del Coro InControCanto;
- segue: aperitivo e pranzo popolare nel Chiostro del Collegio;
- segue: momento di festa per bambini e ragazzi;
- ore 14.30: Vespri solenni in S. Maria con il Coro parrocchiale di Ascona.

Tutta la popolazione è cordialmente invitata.

Ancora a proposito di campane...

Ci avviciniamo di nuovo alla stagione autunnale e invernale, e puntualmente, l'ultima domenica di ottobre, scatterà il piano invernale del suono delle campane. Da qualche anno questo passaggio è segnato da proteste scritte e verbali (sempre anonime o riportate da terzi ma sempre in forma anonima), con anche qualche gesto un po' volgare o inconsulto. Proprio per la loro forma anonima oppure rivolta ad altri enti (Polizia comunale, Municipio, ecc.), il Consiglio parrocchiale non vede alcuna ragione per modificare il piano, così come deciso in forma ufficiale qualche anno fa.

Ricordiamo che lo stesso prevede che:

- in inverno, in coincidenza con l'ora solare (dall'ultima domenica di ottobre all'ultima domenica di marzo), ci sia il duplice scampanio all'ora esatta, scampanio semplice alla mezz'ora, dalle 07.00 alle 22.00; durante le ore notturne sempre e solo lo scampanio semplice. Angelus alle ore 07.00 (domenica alle ore 08.00), 12.00, 20.00.
- d'estate, in coincidenza con l'ora legale (dall'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di ottobre), ci sia lo scampanio semplice ogni mezz'ora dalle 09.00 alle 22.00. Angelus alle ore 12.00 e 20.00.
- Va da sé che, secondo necessità, vengano segnalati con i vari concerti oppure con le melodie del carillon i servizi religiosi, come messe, battesimi, matrimoni e funerali.





LA PAGINA DEI GIOVANI



Per la terza volta abbiamo potuto disporre per le nostre attività estive della Colonia climatica don Guggia a Mogno, di proprietà della Parrocchia di Pregassona-Pazzalino: quanto a spazi interni ed esterni, quanto a possibilità logistiche, quanto a luoghi e passeggiate, difficilmente ci si potrebbe immaginare di meglio. Anche quest'anno le quattro settimane – con il doppio turno per adolescenti e per bambini – sono volate in un battibaleno.

Quasi cinquanta adolescenti, per la maggior parte di Ascona, si sono quindi ritrovati a Mogno per l'annuale CampoScuola di due settimane (dal 21 giugno al 4 luglio). Le attività, come sempre, sono state molto variate, interessanti, istruttive e divertenti: si è svolta pure con grande successo la mega-uscita all'Europark.

Il tema conduttore del CampoScuola era “Buffalo Bill e il lontano West”, con un riferimento al mondo western e al personaggio – realmente esistito, anche se circondato dalla leggenda – di Buffalo Bill: egli ci ha aiutato a scoprire le virtù necessarie a ognuno per vivere come uomini e donne e come cristiani nel (difficile) mondo attuale. La conduzione organizzativa e di animazione è stata affidata ad Alessio Carmine in qualità di responsabile, alle Suore Ravasco (un caro grazie a sr. Ginetta, sr. Carolina, sr. Ana Lilia e sr. Joan) e a





numerosi animatori volontari; l'assistenza era affidata a don Massimo.

Dal 5 luglio sono arrivati a Mogno per trascorrere la loro vacanza fino al 18 luglio altri numerosi ragazzi delle scuole elementari, con la presenza di ca. 45 bambini a settimana: anche quest'anno grande successo e casa stipata quasi in ogni letto disponibile! Molti i bambini di Ascona.

La Colonia si è cimentata con il mondo del circo, con il titolo "Fuori di Tenda": i personaggi del mondo circense ci hanno aiutato a scoprire gli atteggiamenti fondamentali necessari per il nostro vivere di ogni giorno. L'organizzazione e la conduzione era affidata a Gabriella Argentino, alle suore e a don Massimo. Si è affiancata agli organizzatori una folta squadra di animatori e aiutoanimatori, ai quali va il ringraziamento e il plauso per il loro insostituibile e impagabile lavoro. Grazie a tutti! Potete andare a vedere sul sito delle Colonie (www.colonieascona.ch) o su quello delle foto (www.fotocolonia.ch) quanto ci siamo divertiti!

Se il tempo è passato velocemente, già aspettiamo la prossima estate per un'altra grande avventura. Le date per il 2016 sono già fissate: CampoScuola dal 19 giugno al 2 luglio 2016; Colonia dal 3 al 16 luglio 2016.





Benedizione degli zainetti

Domenica 6 settembre, durante l'Eucaristia delle ore 11.15 in S. Pietro, ci sarà la benedizione degli zainetti scolastici, quale buon auspicio per l'anno scolastico ormai iniziato.



Cinema al "Gatto" – autunno 2015

CICLO DI CINEMA MINI-CINEMA PER MAXI-FILM

*Domeniche pomeriggio alla Sala del Gatto,
ore 16.00*

La vita è tutta un'avventura

Domenica 11 ottobre

ore 16.00

EPIC – IL MONDO SEGRETO

(1h 35' – 2013)

di Chris Wedge

Il coraggio di cambiare

8 novembre

ore 16.00

RALPH SPACCATUTTO

(1h 35' – 2012)

di Rich Moore

Un grande personaggio biblico

6 dicembre

GIUSEPPE, IL RE DEI SOGNI

(1h 10' – 2000)

di Rob LaDuca e Robert Ramirez



LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



Dal verbale dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze parrocchiali di Ascona

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze parrocchiali di Ascona (AGBP) per l'anno 2014 ha avuto luogo il giorno lunedì 18 maggio 2015, alle 20.15, nella sala conferenze S. Michele presso il Centro Parrocchiale di Ascona. All'ordine del giorno figuravano le seguenti trattande.

1. Introduzione dell'Assemblea

Il saluto di benvenuto viene dato dal signor Cotti, segretario e membro. Quale presidente del giorno viene nominato don Massimo Gaia; quale protocollista il signor Giancarlo Cotti e quali scrutatori il signor Maurizio Checchi e il signor Mirko Meni. All'Assemblea sono presenti anche due impiegate dell'Assofide SA, signora Cornelia Raineri e signora Vanessa Foti, che si occupano della gestione e dell'amministrazione del Centro Parrocchiale S. Michele e dell'AGBP. Dei 52 membri dell'AGBP, 22 sono presenti, gli assenti sono scusati. Secondo gli statuti, l'Assemblea è validamente costituita.

2. Verbale 2014

Non ci sono interventi riguardanti il verbale dell'Assemblea del 26 mag-

gio 2014, che viene quindi approvato all'unanimità.

3. Conteggio 2014

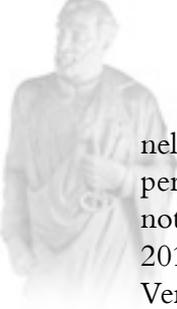
Il signor Cotti legge il Bilancio e il Conto Economico consolidato, che comprende, oltre al Centro Parrocchiale San Michele, anche la Colonia di Mogno e i conti per il nuovo progetto della Colonia di Dalpe. L'anno 2014 si è concluso con una perdita di Fr. 17'314.-, minore per rapporto alla perdita dell'anno 2013.

La causa principale di questa perdita consiste nel fatto che la Fondazione Beato Berno ha potuto versare, per l'anno 2014, solo la metà dei contributi che versava negli anni precedenti, ovvero ha pagato Fr. 35'200.- invece che Fr. 70'000.- a causa dell'andamento finanziario della gestione degli alberghi Casa Berno e Arancio, che è diminuita notevolmente.

L'AGBP ha contribuito al buon andamento dell'attività della Sala del Gatto concedendo, quale forma di sponsorizzazione, la copertura al 100% dei costi di affitto, riscaldamento e spese accessorie della Sala del Gatto, per un totale di Fr. 39'904.60 per l'anno 2014.

Il signor Giani, anche a nome della signora Marianne Pandiscia e del signor Angelo Meni, dà lettura del rapporto di revisione. In particolare nota come l'AGBP si stia muovendo





nella direzione corretta, in quanto la perdita registrata nell'anno 2014 è notevolmente diminuita rispetto al 2013.

Vengono messi ai voti i conti e il rapporto di revisione: il tutto viene approvato all'unanimità. I revisori (signora Pandiscia, signor Giani e signor Meni) e gli impiegati dell'Assofide (signor Cotti, signora Raineri e signora Foti) si astengono. All'unanimità viene dato scarico alla Direzione, all'amministrazione e ai revisori.

4. Rapporto della Direzione dell'AGBP

4.1. Uso delle sale (Sala S. Michele e Sala Modini)

Il signor Cotti spiega che l'occupazione e l'affitto delle sale del Centro Parrocchiale sono sempre più regolari e apprezzati da tutti, specialmente dalle famiglie, per feste di compleanno, battesimi, o altro. Il totale dell'utilizzo è stato di 36 gruppi, con un introito di Fr. 19'176.-.

4.2. Attività del ristorante

L'attività dell'Osteria del Gatto, ripresa da parte dei signori Cesarano Vincenzo e De Pasquale Pietro funziona in modo apprezzabile. Molto apprezzati gli eventi organizzati dall'Osteria del Gatto (come ad esempio gli eventi di raduno delle moto Harley-Davidson), che aiutano a far conoscere ancora meglio il Centro Parrocchiale.

4.3. Attività della Sala del Gatto

Il signor Cotti comunica, a nome e per conto di don Massimo, che il sostegno indiretto alla Sala del Gatto e

alle sue attività (tramite condono dell'affitto e delle spese) è più che giustificato ed è da rinnovare anche nei prossimi anni, proprio perché l'Associazione del Gatto e gli Amici del Gatto si stanno muovendo in una prospettiva che corrisponde agli scopi della nostra Associazione a favore della gioventù.

4.4. Attività del Giardino dei Piccoli

Il signor Cotti annuncia che il servizio offerto presso il "Centro di socializzazione" ("Giardino dei Piccoli") è molto apprezzato. Specialmente il mattino è sempre completo ma nel rispetto delle norme cantonali, quindi con un massimo di 28 bambini oltre alle mamme che fungono da collaboratrici e animatrici dei giochi dei bambini. A fine pomeriggio si aggiungono anche i bambini del dopo-asilo, in attesa che i genitori li possano riprendere dopo il lavoro.

Il Cantone e il Comune di Ascona ci hanno versato per l'anno 2014 un contributo a copertura parziale dei costi e a sostegno delle attività che si svolgono al "Centro di socializzazione" di Fr. 34'000.-, ovvero: Fr. 8'000.- dal Cantone e Fr 26'000.- dal Comune.

4.5. Uso del parcheggio Sala del Gatto + Tariffe posteggio

Gli incassi dei 30 posteggi a disposizione del Centro per il 2014 hanno raggiunto l'obiettivo prefissato: Fr. 44'960.- (di Fr. 3'696.50 superiore rispetto al 2013). Ca. il 60% degli utenti (utenti complessivi del 2014: 21'549) approfitta della possibilità di parcheggiare durante i primi 30 mi-

nuti gratuiti. Viene proposto di far pagare l'importo pieno della prima ora a coloro che superano i 30 minuti: la Direzione ne prende atto. L'Assemblea rileva pure che il totale delle spese è alquanto elevato, ma in effetti ridurlo risulta piuttosto difficile.

4.6. Future necessità della Sala del Gatto

Il signor Cotti informa i presenti che, per assicurare la necessaria continuità della messa a disposizione della Sala del Gatto per eventi teatrali e musicali, occorre investire. Il signor Cotti comunica che, al fine di poter ricevere i necessari aiuti finanziari, l'Assofide ha richiesto un contributo alla Fondazione del Turismo, che è gestita dall'Ente Turistico: la Fondazione ha deciso di elargire un contributo di Fr. 220'000.- per l'installazione di un impianto di aria condizionata: l'installazione dell'impianto di condizionamento d'aria presso il Teatro del Gatto darà la possibilità di poter utilizzare la sala anche nei mesi estivi. L'operazione, per l'AGBP, sarà a costo zero, in quanto entrate e uscite si dovranno pareggiare.

5. Progetto Colonia di Dalpe

Il signor Cotti spiega ai membri presenti che l'Assofide ha effettuato diversi incontri con gli architetti Guscetti, al fine di poter stabilire i prossimi passi da intraprendere per la richiesta dei sussidi che questo progetto potrebbe ricevere. Si è inoltre proceduto al rinnovo per altri due anni della licenza edilizia, risolvendo tutti i problemi ancora sul tappeto. Dopo lunga discussione, la signora

Pandiscia, sostenuta dal signor Maurizio Checchi, a nome di tutti i presenti, che accettano all'unanimità, comunica che a questo punto la soluzione migliore è quella di aspettare di ricevere il rinnovo della licenza edilizia approvata e successivamente di prevedere la vendita del terreno con il progetto approvato. Don Massimo e il signor Cotti prendono atto di quanto suggerito dall'Assemblea e la Direzione dell'AGBP procederà in questa direzione.

6. Diritto di superficie "Residenza San Clemente"

Richiamati i verbali delle ultime assemblee, il signor Cotti ricorda che, tra il 2014 e il 2015, ci sono stati alcuni incontri con l'avv. Luca Allidi, con il signor Adriano Duca e con Don Massimo, per definire le modalità di concessione di un diritto di superficie da parte dell'AGBP, quale proprietaria della particella no. 693 RFD di Ascona, alla Parrocchia di Ascona, quale proprietaria della particella no. 695 RFD di Ascona, per l'edificazione di una casa di appartamenti con affitti modici per anziani autosufficienti, denominata Residenza San Clemente.

Comunica che nel frattempo, con risoluzione del 31 marzo 2015, il Municipio ha rilasciato la relativa licenza edilizia e che, contro la stessa, è stato interposto ricorso da parte della Parrocchia limitatamente alla condizione che impone l'unificazione dei due fondi. Per il resto non risultano ricorsi. Spiega che, dopo aver approfondito la questione con l'Ufficio dei





Registri, per ragioni tecniche, occorrerà prevedere un diritto di sporgenza (anziché un diritto di superficie). Si tratta di un'altra forma di servitù per la quale di principio sono applicabili gli stessi criteri vigenti per il diritto di superficie.

Dà la parola all'avv. Rachele Allidi, presente in sala per rispondere ad eventuali domande, la quale illustra il diritto di sporgenza e dà maggiori delucidazioni sulla condizione posta dal Municipio relativa alla riunione dei due fondi.

L'edificazione, la gestione, l'amministrazione e la manutenzione dell'intero stabile saranno affidati a una Fondazione denominata "Fondazione San Clemente", la quale ne assume integralmente oneri e costi. Durante tutta la durata della servitù, la Parrocchia è tenuta a versare all'AGBP un'indennità secondo le seguenti modalità e basi di calcolo: un acconto di Fr. 120'000.- annui indicizzabili quale indennità fissa; un'indennità variabile, pari al 50% dell'utile netto di gestione della Residenza San Clemente.

Dopo discussione, l'Assemblea all'unanimità autorizza la Direzione dell'AGBP a delegare due dei suoi membri a sottoscrivere l'atto pubblico per la costituzione di una servitù prediale tra l'AGBP e la Parrocchia di Ascona, alle condizioni di cui sopra. L'accordo definitivo, oggetto dell'atto pubblico, dovrà preventivamente essere approvato dalla Direzione e sottoposto per consultazione ai revisori dell'AGBP. L'accordo verrà poi messo a cono-

scenza dell'Assemblea in una prossima seduta.

7. Preventivo 2015

Il signor Cotti presenta il preventivo per l'anno 2015 nel seguente modo: Fr. 384'440.- di ricavi; costi in modo da avere un pareggio o al massimo una piccola perdita. Viene proposta dalla Direzione dell'AGBP la copertura al 100% delle spese di riscaldamento e dell'affitto nel caso in cui la Direzione della Sala del Gatto non fosse in grado di farvi fronte. Dopo queste spiegazioni il preventivo 2015 viene accettato dai presenti con una sola astensione.

8. Membri

Non vi sono nuovi membri; il signor Diego Marti è dimissionario, in quanto non più domiciliato ad Ascona. La Direzione e i revisori sono confermati fino al 31.12.2016.

9. Eventuali proposte dei membri presenti

Nessuna.

10. Diversi

10.1. Colonia climatica asconese a Mogno
Per il CampoScuola 2015 sono iscritti 47 adolescenti; per la Colonia 2015 sono iscritti 47 bambini per la prima e 42 bambini per la seconda settimana.

10.2. Colonia di Rodi-Fiesso
È in vendita, ma per il momento nessun acquirente; è stato proposto l'affitto della casa all'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli, per ospitare asilanti o per altre

necessità legate alla regione: si è in attesa di una eventuale risposta.

11. Prossima Assemblea

Don Massimo comunica che la prossima Assemblea avrà luogo il giorno lunedì 23 maggio 2016 alle ore 20.15 presso il Centro Parrocchiale S. Mi-

chele in via Muraccio 21 ad Ascona. La proposta viene accettata all'unanimità.

Il verbale integrale è pubblicato su www.parrochiaascona.ch alla scheda "Strutture/Associazione per la Gioventù".



MEMORIE NOSTRE



Marta Ferrari

(21 ottobre 1919 – 29 maggio 2015)



Nadia Bianchi-Zanini

(13 ottobre 1944 – 5 giugno 2015)



Ebe Ressiga Vacchini

(21 febbraio 1929 – 10 giugno 2015)



Silvana Gilardi

(20 gennaio 1935 – 10 giugno 2015)



Marina Tresch-Fettolini

(22 febbraio 1925 – 2 luglio 2015)



Mariuccia Wagnières n. Cattomio

(13 novembre 1937 – 7 luglio 2015)



Ingrid Karner

(13 febbraio 1939 – 10 luglio 2015)



Hiltrud Evertz

(6 aprile 1936 – 13 luglio 2015)



Gianfranco Facchin

(13 aprile 1944 – 31 luglio 2015)



Romano Montalbetti

(28 settembre 1928 – 11 agosto 2015)



CENTRO SAN MICHELE



Attività parrocchiali al Centro S. Michele

“Giardino dei Piccoli” **lunedì-venerdì** ore 09.00-11.30
ore 15.00-17.30

*Dal 7 settembre al 10 giugno
secondo calendario scolastico*

Oratorio – Sala giochi **domenica** ore 14.00-18.00

Coro parrocchiale prove di **venerdì** ore 20.00-22.00

**Conferenza
di S. Vincenzo** riunione mensile 2° giovedì del mese
Bernard Liebich 091 791 39 72
Don Massimo 091 791 21 51



Catechesi parrocchiale al Centro S. Michele

Prima Comunione **lunedì** ore 16.40-17.40
oppure **martedì** ore 16.40-17.40
a seconda dei gruppi da novembre a maggio

Cresima 1° e 2° anno **mercoledì** ore 13.00-13.45
oppure **mercoledì** ore 13.45-14.30
oppure **giovedì** ore 17.30-18.15
a seconda dei gruppi da ottobre ad aprile

G.A.B. 6612 ASCONA

Visitate il sito ufficiale della Parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali

(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1

Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0

Michiel Demers Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!

